

## CENTO DI QUESTI ANNI

### ***Post 5: Spunti e mondi immaginari. È ora di sperimentare.***

Nella prima metà del novecento, John Dewey, influente filosofo e pedagogista americano, affermò con convinzione l'idea che l'arte fosse il mezzo più indicato per utilizzare, in maniera costruttiva, l'energia creativa racchiusa nel bambino. Nella concezione di Dewey, l'arte non deve essere considerata come un'esperienza a se stante, bensì essa va messa in relazione alla psicologia dei singoli individui e alle realtà socio-culturali da cui scaturisce. Il filosofo sottolinea infatti come il fine ultimo dell'attività creativa del bambino non debba essere la produzione di "manufatti" che egli realizza, quanto piuttosto la capacità di osservazione, le abilità mnemoniche e l'immaginazione, che l'arte contribuisce a sviluppare e che conferiscono all'individuo buone capacità critiche e di risoluzione dei problemi.

Apriamoci quindi a tutte le sperimentazioni che i percorsi dell'arte e gli artisti ci hanno regalato. Invitiamo i bambini a guardare insieme con occhio attento e con mente aperta le nuove esperienze che l'arte ci propone. Gli spunti sono infiniti.

- Per esempio: guardiamo insieme ai bambini un paesaggio come avrebbe fatto un metafisico come De Chirico.

[https://www.google.com/search?client=firefox-b-d&biw=1570&bih=856&tbm=isch&sa=1&ei=cQIjXZOAEdSO1fAP6NiM6A4&q=pittura+metafisica&oq=pittura+metafisica&gs\\_l=img.3..35139j016j0i5i3012j0i24.4011.4011..4209...0.0..0.80.80.1.....0....1..gws-wiz-img.cJJrjNeCtb8](https://www.google.com/search?client=firefox-b-d&biw=1570&bih=856&tbm=isch&sa=1&ei=cQIjXZOAEdSO1fAP6NiM6A4&q=pittura+metafisica&oq=pittura+metafisica&gs_l=img.3..35139j016j0i5i3012j0i24.4011.4011..4209...0.0..0.80.80.1.....0....1..gws-wiz-img.cJJrjNeCtb8)

- Oppure con gli occhi di un Surrealista come René Magritte:

[https://www.google.com/search?q=ren%C3%A8+magritte+quadri&client=firefox-b-d&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwigko\\_R96TjAhWEGuwKHYVVB9wQ\\_AUIECgB&biw=1570&bih=856](https://www.google.com/search?q=ren%C3%A8+magritte+quadri&client=firefox-b-d&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwigko_R96TjAhWEGuwKHYVVB9wQ_AUIECgB&biw=1570&bih=856)

- Oppure diamo libero sfogo alla fantasia e all'emozione dei bambini usando la casualità e facendo esprimere loro il proprio sentire, l'emozione di quel preciso momento.
- Lasciamo che facciano gocciolare a turno la pittura dal barattolo o dal pennello sulla tela o sul foglio messo in orizzontale come faceva Pollock, e diamo spazio al caso e al gesto: sarà il colore a creare le armonie cromatiche casuali:

[https://www.google.com/search?q=jackson+pollock&client=firefox-b-d&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwib8pj3-KTjAhXB6qQKHZkuBa8Q\\_AUIECgB&biw=1570&bih=856#imgdii=CTAumSUBNQ02pM:&imgrc=QUII1WmjBAwwe1M:](https://www.google.com/search?q=jackson+pollock&client=firefox-b-d&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwib8pj3-KTjAhXB6qQKHZkuBa8Q_AUIECgB&biw=1570&bih=856#imgdii=CTAumSUBNQ02pM:&imgrc=QUII1WmjBAwwe1M:)

- Oppure diamo a ogni bambino o bambina un tubetto di colore e lasciamo che sperimentino direttamente sulla tela come faceva Georges Mathieu, sfregando il colore contro il supporto e inseguendo un gesto di emozione:

[https://www.google.com/search?q=Georges+Mathieu&client=firefox-b-d&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwj\\_4u33-aTjAhUvMuvKHZazChgQ\\_AUIECgB&biw=1570&bih=856&dpr=2](https://www.google.com/search?q=Georges+Mathieu&client=firefox-b-d&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwj_4u33-aTjAhUvMuvKHZazChgQ_AUIECgB&biw=1570&bih=856&dpr=2)

Oppure poniamoci con sguardo primitivo alle cose del mondo e lasciamo che i bambini creino scarabocchi, intrecci, righe e decori: scarabocchi e tracce prive di un ordine preciso come faceva Jean Dubuffet inseguendo 'l'arte ingenua' e il gesto libero, magari tutti insieme su di uno stesso foglio, così che ogni bambino si influenzi a vicenda, e stimoli la creatività dell'altro, perché è questo che accade quando li si lascia a lavorare insieme:

[https://www.google.com/search?q=Jean+Dubuffet&client=firefox-b-d&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwjky8-r-qTjAhXQ0KQKHfclDC8Q\\_AUIECgB&biw=1570&bih=856](https://www.google.com/search?q=Jean+Dubuffet&client=firefox-b-d&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwjky8-r-qTjAhXQ0KQKHfclDC8Q_AUIECgB&biw=1570&bih=856)

O semplicemente usciamo dagli schemi della bidimensionalità del disegno, della pittura non per finire nella scultura, ma per riempire e assemblare al tutto anche l'ambiente che ci circonda, come parte integrante dell'opera, stimoliamo i bambini ad aggiungere altri elementi come l'aria, lo spazio intorno, la luce, i colori, un po' come faceva Lucio Fontana:

[https://www.google.com/search?q=fontana+lucio&client=firefox-b-d&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwj5pr--6TjAhVGYIAKHT5EAhAQ\\_AUIECgB&biw=1570&bih=856](https://www.google.com/search?q=fontana+lucio&client=firefox-b-d&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwj5pr--6TjAhVGYIAKHT5EAhAQ_AUIECgB&biw=1570&bih=856)

Oppure proviamo a lavorare sul movimento, i colori semplici, e il tema del dinamismo, quello vero, quello che cambia la composizione con il solo alito di vento, quel movimento leggero che Calder ricercava nelle sue opere appese fatte di forme semplici, colori semplici e semplice filo di ferro, proviamo a riprodurlo e a reinventarlo insieme ai bambini:

[https://www.google.com/search?q=calder&client=firefox-b-d&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwip4oeo\\_KTjAhXNJ1AKHW4sAyAQ\\_AUIECgB&biw=1570&bih=856](https://www.google.com/search?q=calder&client=firefox-b-d&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwip4oeo_KTjAhXNJ1AKHW4sAyAQ_AUIECgB&biw=1570&bih=856)

Oppure inoltriamoci alla ricerca di un dinamismo fatto di percezione e di colore. Di righe, quadretti e intuività, come le opere magiche di Vasarely e la sua 'scienza visiva' capace, attraverso il colore e le forme geometriche combinate, di creare strani movimenti giocando con la percezione visiva:

[https://www.google.com/search?q=vasarely&client=firefox-b-d&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwia0ZTh\\_KTjAhWBfFAKHUg2C8cQ\\_AUIECgB&biw=1570&bih=856](https://www.google.com/search?q=vasarely&client=firefox-b-d&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwia0ZTh_KTjAhWBfFAKHUg2C8cQ_AUIECgB&biw=1570&bih=856)

Oppure chiediamo ai bambini di provare a pensare al mondo e a immaginarlo con un solo colore. Quello che più piace a loro. Come fece Klein, a partire dal blu usato dal pittore italiano Giotto, e riuscendo a creare una tonalità di colore personale e unico, unico comune denominatore di ogni oggetto:

[https://www.google.com/search?q=Yves+Klein&client=firefox-b-d&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwiQ1\\_K1\\_aTjAhUHZFAKHaTZB3MQ\\_AUIECgB&biw=1570&bih=856s](https://www.google.com/search?q=Yves+Klein&client=firefox-b-d&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwiQ1_K1_aTjAhUHZFAKHaTZB3MQ_AUIECgB&biw=1570&bih=856s)

Sperimentiamo poi con i bambini anche l'esatto opposto: facciamogli usare tutti i colori, ma utilizzando una forma unica, simbolica, anche ripetuta e in modo diverso. Una sorta di gioco, applicato a una forma sola, scelta, assoluta, ripetuta, mille e mille e mille volte, come fece Capogrossi:

[https://www.google.com/search?q=Giuseppe+Capogrossi&client=firefox-b-d&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwiC0bu-hqXjAhXpsaQKHflvBqAQ\\_AUIECgB&biw=1570&bih=856](https://www.google.com/search?q=Giuseppe+Capogrossi&client=firefox-b-d&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwiC0bu-hqXjAhXpsaQKHflvBqAQ_AUIECgB&biw=1570&bih=856)

L'arte permette una grande libertà di progetto, di pensiero, di azione, di gesti e soprattutto è in grado di raggiungere ogni età e di dare anche in termini di didattica, spunti veramente curiosi. E più passano gli anni, più questi spunti diventano curiosi e imprevedibili. Ora tocca a voi e ai vostri bambini sperimentarli. Buon lavoro!